

Cesena

La forza di Eleonora: «Onorate la vita». Moretti paga ed esce dal carcere

CESENA

Eleonora Palmieri dopo il terribile rogo di Crans-Montana è ora ricoverata all'ospedale Bufalini di Cesena e in un reel su Instagram ha mostrato le sue ferite e il suo coraggio durante il percorso di riabilitazione. «Dietro ogni articolo e ogni titolo di giornale - scrive la giovane donna di San Giovanni in Marignano

no - c'è stata la vita vera. Quella fatta di paura, ma soprattutto di coraggio e forza per andare avanti. Voglio dire grazie a chi non ha mai lasciato la mia mano: alla mia famiglia, il mio porto sicuro, e al mio fidanzato che è rimasto insieme a me anche in quella stanza di ospedale. Un ringraziamento immenso va ai medici e a tutto il personale sanitario degli ospedali che mi

stanno curando con estrema professionalità e umanità. Se oggi sono qui a raccontarlo, è anche merito vostro. Non smettete mai di onorare la vita». Nel video postato ieri, Eleonora alterna immagini di gioia con gli amici e il fidanzato a quelle delle cicatrici lasciate dall'incendio.

Intanto il Tribunale delle misure coercitive di Sion ha dispo-



Eleonora Palmieri con le ustioni sul volto

sto la scarcerazione di Jacques Moretti, proprietario del Bar Constellation, a Crans-Montana. L'uomo, che insieme alla moglie Jessica Maric è indagato per omicidio, lesioni e incendio colposi, ha pagato una cauzione di 200 mila franchi (circa 215 mila euro), sarà comunque sottoposto a misure cautelari come l'obbligo di firma e la consegna dei documenti di identità.

I PROBLEMI DELLA SANITÀ PUBBLICA

La Cgil: «Serve un piano assunzioni» Carradori: «In Romagna si è fatto di più»

Il sindacato chiede un intervento «straordinario»: «C'è un sovraccarico di lavoro inaccettabile»

Il dg dell'Ausl: «Se avessimo fatto come nel resto della regione avremmo 400 infermieri in meno»

ROMAGNA

«La sanità pubblica romagnola è sempre più sotto pressione e la sua tenuta non può più essere data per scontata». La Fp Cgil Sanità Romagna lancia un «allarme e non più rinviabile sulle carenze strutturali di personale che interessano tutti gli ambiti dell'Ausl Romagna». Il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori risponde dicendo che la parita va giocata a livello nazionale.

In Medicina situazione critica

«La situazione», denuncia il sindacato, «è particolarmente critica nei reparti di Medicina, dove la cronica mancanza di operatori socio-sanitari e infermieri sta raggiungendo livelli insostenibili. Una condizione che il sindacato denuncia da tempo, attraverso segnalazioni formali e ripetute all'Azienda sanitaria, rimaste senza risposte concrete e risolutive. Questa carenza sistematica sta determinando un sovraccarico di lavoro inaccettabile per il personale in servizio, con ricadute dirette sulla qualità dell'assistenza e sulla sicurezza delle cure. La Fp Cgil denuncia il rischio concreto di un progressivo peggioramento degli standard assistenziali, con reparti sempre più in affanno e operatori esposti a stress, burn-out e responsabilità crescenti. Una situazione che mette a repentaglio la sicurezza dei pazienti e degli stessi lavoratori, non più garantita in condizioni di sotto-organico cronico».

Per la Fp Cgil Sanità Romagna «è indispensabile un piano straordinario di assunzioni che rafforzi stabilmente gli organici e restituisca dignità al lavoro sanitario».

L'APPELLO ALLA POLITICA

«Reparti in affanno, operatori esposti a stress, burn-out e responsabilità crescenti. A repentaglio la sicurezza dei pazienti e degli stessi lavoratori»

Continuare a tamponare l'emergenza con soluzioni temporanee o facendo leva sul sacrificio quotidiano dei lavoratori non è più accettabile. A questo punto, la responsabilità non è solo dell'Azienda sanitaria. La Fp Cgil rivolge un appello forte e chiaro alla politica, affinché assuma fino in fondo il proprio ruolo di indirizzo e controllo. Perché non SI può restare spettatori di fronte al progressivo indebolimento del servizio sanitario pubblico. Servono risorse adeguate, scelte di programmazione coerenti e un impegno concreto per fermare l'emorragia di personale».

La replica di Carradori

Cosa dice Carradori? «Il nostro paese confrontato all'Inghilterra, alla Germania e alla Francia (e potremmo continuare...) registra una dotazione di personale infermieristico (e non solo, comunque del comparto) che è in modo importante inferiore a quello degli altri paesi con i quali piace confrontarsi... Siamo in una situazione normalmente di carenza. A questo si aggiungono le problematiche legate alla difficoltà che le aziende hanno anche in condizioni normali di reclutare il personale».

«Come le organizzazioni sindacali sanno perfettamente», aggiunge Carradori, «in questa situazione di carenza del personale la Regione Emilia-Romagna è tra quelle più dotate d'Italia. E siccome qualcuno spesso fa paragoni... l'Emilia-Romagna (secondo i dati del ministero) ha ogni 10 mila abitanti 135 unità di personale complessivo, l'Italia 105. Ne abbiamo 10 in più rispetto al Veneto e 45 in più rispetto alla Lombardia. Poi anche io sono dell'idea che serva più personale ma non se ne può fare un oggetto di rivendicazione locale, posto che ci sono dei vincoli nazionali e regionali e il sindacato dovrebbe sapere queste cose».

Il dg dell'Ausl Romagna aggiunge anche altri dati. «L'obiettivo finanziario datomi dalla Regione era di 10 milioni e mezzo di euro in meno di quelli che io ho speso

nel 2025. Vuol dire che abbiamo assunto oltre 250 unità di personale del comparto (medici esclusi, ndr) in più rispetto a quelle che ci erano state concesse. Se avessimo assunto in questi ultimi 5 anni come tutte le altre aziende dell'Emilia-Romagna avremmo avuto 400 unità di personale infermieristico in meno rispetto a quello che abbiamo. La Romagna è quella che ha assunto di più. Questo è un fatto documentato. Questo non vuol dire che i problemi non ci sono. Ci mancherebbe altro! Sono fra i primi che rivendicano una maggiore attenzione alla sanità, fatta di risorse non solo finanziarie ma anche professionali. Abbiamo addirittura coperto dei posti a tempo indeterminato anticipando di 6-8 mesi i posti che sarebbero rimasti vacanti nel corso dell'anno per intercettare le disponibilità del mercato del lavoro».

Il ruolo nazionale

«Abbiamo fatto tutto quello che avremmo potuto fare alla luce delle regole del gioco», conclude Carradori. «Condivido la difficoltà nei reparti che sono quasi sempre pieni, in particolare le Medicine (occupazione letti tra il 95 e il 100%), come viene richiamato. Ma l'assistenza che noi garantiamo nei nostri reparti è superiore a quelli che sono gli standard che l'anno scorso ha messo fuori l'Agenzia sanitaria per i servizi sanitari regionali Agenas. Che il servizio sanitario abbia bisogno di più personale di assistenza nessuno lo può negare, in particolare in una regione e un'azienda come la nostra dove il sistema sanitario è prevalentemente pubblico. Mi sembra però folle affrontarla in un'azienda e non affrontarla come politica di livello nazionale. Anche la Regione ha dei vincoli... Pensate che sulla voce del personale abbiamo regole definite dal 2014 che dicono che non possiamo spendere più di quello che spendevamo nel 2014 ridotto dell'1,4%. Ci sono anche delle incongruenze di livello centrale che non vanno ascritte solo a questo governo».



Infermieri in corsia

Solleciti ticket errati L'Ausl: «Casi limitati»

ROMAGNA

Sono «limitati» i casi di invio errato dei solleciti di pagamento del ticket sanitario da parte di Ausl Romagna. E l'Azienda è impegnata nella loro risoluzione, spiega l'ente in merito alle segnalazioni ricevute. Ausl Romagna lo scorso anno ha inviato 293.490 lettere relative a ticket insoluti per prestazioni erogate nel 2024 e prima. L'attività di recupero crediti, precisa, utilizza informazioni e dati generati da applicativi informativi diversi, che riguardano le tre province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna. L'Azienda, prima di effettuare l'invio, ha incrociato i dati di pagamento con le prestazioni erogate al fine di evitare di spedi-

re recuperi ticket per importi non dovuti o già saldati. Tuttavia, «si sono verificati limitati casi di non compiuto incrocio tra prestazione erogata, esenzione in ricevuta o pagamenti effettuati». Così si è provveduto a individuare le casistiche di pagamento non dovuto per esenzione o già effettuato. Nel primo caso, specifica l'Ausl Romagna, è stato inviato agli interessati un sms con l'indicazione di non procedere al pagamento e di attendere comunicazione scritta a domicilio. Ed è in corso l'individuazione dei cittadini che hanno già saldato ma a cui è arrivata una lettera di sollecito di pagamento. Chi, ricevuto il sollecito, ha comunque già pagato può inviare la richiesta di rimborso all'Azienda.